



IL REPORT DI INTESA SANPAOLO E **CENTRO EINAUDI**: "VICINI I LIVELLI PRE-PANDEMIA"

Gli italiani sanno risparmiare La percentuale ora cresce

Non sembri strano, ma gli italiani apparentemente popolo godereccio, si confermano come risparmiatori attenti. Nell'ultimo anno, nonostante la congiuntura economica negativa, la percentuale dei risparmiatori si avvicina infatti ai livelli pre-pandemia, attestandosi al 53,5% (55,1% nel 2019), in netto aumento rispetto al 2021 quando erano pari al 48,6% del totale.

Le scelte e gli orientamenti finanziari degli italiani sono stati fotografati nell'annuale rapporto realizzato dalla direzione studi e ricerca di Intesa Sanpaolo e dal **Centro Einaudi**.

Secondo i dati presentati nella ricerca, risparmia il

69% di chi ha un reddito netto mensile maggiore di 2.500 euro, ma solo il 36% di chi non arriva ai 1.600 euro. Cresce la percentuale di reddito risparmiata che sale all'11,5%, dal 10,9% del 2021. Tuttavia solo il 17% risparmia avendo in mente uno scopo preciso: il 30% lo

Il 69% di chi ha un reddito netto mensile maggiore di 2.500 euro è in grado di mettere da parte somme di denaro

fa per ragioni puramente precauzionali.

Confermata la tendenza a tenere disponibilità liquide in eccesso (ad agosto i depositi ammontavano a 1.836 miliardi, ndr), nonostante l'inflazione eroda il potere d'acquisto.

Le famiglie italiane tornano a «risparmiare e questo è un dato positivo», afferma Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo. Il grande tema però è quello di una «elevata liquidità - aggiunge - tenuta dalle famiglie italiane ancora sui conti correnti e forse non tutte hanno

compreso che con un tasso di inflazione del 10% tenere i soldi fermi e non investirli ha un inevitabile costo».

Tra coloro che decidono di investire l'attenzione si concentra verso scelte sicure e senza rischi. In particolare aumenta l'interesse per il risparmio gestito e si confermano ai primi posti delle preferenze la casa e la previdenza.

I risparmiatori italiani «rifuggono dal rischio e preferiscono impieghi in cui apparentemente il rischio non esiste», afferma Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo.

In questo contesto il tema dell'educazione finanziaria è centrale per sollecitare ad investire i risparmi e per fare scelte sicure.

Per gestire il rischio bisogna essere in «grado di valutarlo - aggiunge Gros-Pietro - e per farlo bisogna conoscere i prodotti.

Confermata la tendenza a tenere disponibilità liquide in eccesso nonostante l'inflazione eroda il potere d'acquisto

È quindi importante migliorare l'educazione finanziaria e per farlo dobbiamo puntare sui giovani».

Nel 2022 si è ridotta la quota investita in obbligazioni (dal 29% al 23% dei portafogli), mentre resta contenuta, sebbene in leggera crescita, la percentuale degli investitori in azioni (4,8%). Aumenta, invece, l'interesse verso gli investimenti alternativi (39%), in particolare l'oro (24,8%) e i fondi etici-Esg (13% circa, che sale a oltre il 22% tra i laureati).

Data: 18.12.2022 Pag.: 36
Size: 561 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile